PDF-XChange Product
Click to buy NOW!
www.tracker-software.com

REGIONE PIEMONTE

Allegato 4

Alla Regione Piemonte
Direzione Welfare
Settore Politiche per i bambini e le famiglie
minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale
Via Nizza 330
10127 Torino
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: modalità per l'accesso ai finanziamenti approvate con D.D. n 12_AA2202A in attuazione della DGR n. 11-7106 del 26.6.2023

Istanza di contributo per la realizzazione dell'azione 3) interventi di ascolto, presa in carico e trattamento di uomini maltrattanti da parte dei Centri CUAV

Da presentare, tramite PEC, entro le ore 12.00 del 12 settembre 2023

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	ENZO BOBICE
Nato/a il	
Residenza ed indirizzo per carica	
Codice fiscale dell'Organizzazione richiedente	91006010036
In qualità di legale rappresentante dell'Ente/Organizzazione richiedente: - denominazione - indirizzo	Consorzio Intercomunale per la gestione dei Servizi Socio-assistenziali C.I.S.S. di Borgomanero (NO) Viale Libertà n. 30 28021 Borgomanero (NO)

Legale rappresentante di:

Specificare tipologia dell'Ente secondo quanto previsto al punto c - all'allegato 1 della Determinazione Dirigenziale di approvazione del bando (coerentemente con quanto dettagliato nell'istanza, nella **SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO)**

CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI CISS DI BORGOMANERO

soggetto titolare di Centro per uomini autori di violenza esistente ed operativo nel territorio regionale

PDF-XChange Product
Click to buy NOW!
www.tracker-software.com

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n.12_AA2202A del 06/07/2023, la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda;

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

- che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo *(barrare la casella interessata)*:

■ detraibile
x non detraibile

x che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

x che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;

x che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente;

- per gli Enti e Organismi del Terzo settore:
  a) di avere maturato un'esperienza di lavoro specifica e documentata *almeno triennale nei programmi con autori di comportamento violenti,*
  b) di avere nello Statuto tra gli scopi sociali o tra le finalità, in maniera prevalente, i temi del contrasto alla violenza contro le donne;

  x di essere titolare di centro per uomini autori di violenza esistente e operativo nel territorio regionale

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA
del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

Borgomanero, 12 settembre 2023

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

PDF-XChange Product
Click to buy NOW!
www.tracker-software.com

ALLEGA (barrare gli allegati di interesse)

-istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 4, unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 4;

- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;

- copie degli atti di intesa, e/o accordi di collaborazione, e/o lettere d'intenti e/o lettere attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento, specificatamente prodotti con i vari soggetti coinvolti (Ufficio interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna UEPE, Case Circondariali con sezione sex offenders, Garante per i diritti delle persone private della libertà personale comunale -laddove esistente- e regionale, ecc.). Questa documentazione andrà riunita in unico file formato pdf, non saranno accettati documenti inviati singolarmente;

- nel caso di organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale o iscritte al registro delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate e cooperative sociali : relazione sintetica attestante l'esperienza di lavoro specifica con gli autori di violenza di genere di durata almeno triennale (massimo 1 pagina);

- informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 5) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente,

- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 6).

PDF-XChange Product
Click to buy NOW!
www.tracker-software.com

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: *(barrare la casella interessata)*

X Ente locale

☐ Organizzazione di volontariato iscritta nel Registro Unico del Terzo Settore alla data del 12.9.2923

☐ Organizzazione di volontariato in corso di trasmigrazione dai registri regionali delle ODV alla data del 12.9.2923

☐ Associazione di promozione sociale iscritta nel Registro Unico del Terzo Settore alla data del 12.9.2923

☐ Associazione di promozione sociale in corso di trasmigrazione dai registri regionali delle APS alla data del 12.9.2923

☐ Onlus iscritte nell'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle entrate alla data del 12.9.2023

☐ Cooperativa sociale iscritta al previgente registro regionale alla data del 12.9.2923

☐ Cooperativa sociale iscritta al RUNTS alla data del 12.9.2923

Tutti i soggetti sopracitati devono essere titolari di centri per uomini autori di violenza esistenti e operativi nel territorio regionale

1.2 Estremi Bancari

Codice IBAN	:
Codice BIC	
Banca	]
Indirizzo	
Intestatario c/c:	**Consorzio Intercomunale per la Gestione dei Servizi Socio Assistenziali**

NOTA: Il beneficiario (con esclusione della Amministrazione pubblica locale) s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche.

1.3. Referente del progetto <u>per tutti i contatti relativi all'istanza progettuale</u>

Nome e cognome	Dott.ssa Laura Magistrini
Ente/Organizzazione di appartenenza	C.I.S.S. Borgomanero
Numero di telefono reperibile	:
Indirizzo di posta elettronica in uso	progettazione@cissborgomanero.it

1.4 Elenco dei partner dell'intervento/progetto (specificare denominazione, indirizzo e nominativo del referente per ciascun soggetto)

Attività/intervento da realizzare	Denominazione partner	Indirizzo partner	Nominativo referente	Note

PDF-XChange Product Click to buy NOW! www.tracker-software.com

Attività/intervento 1: incontri di rete di valutazione del rischio	Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Novara	Via dei Caccia, 11 - Novara	Dott.ssa Elena Gambino	
	Consorzio CISS di Borgomanero	Viale della Libertà, 30 - Borgomanero	Dott.ssa Laura Magistrini	
	Centro Antiviolenza Area Nord Novarese gestito dalla cooperativa Irene	Via Ignazio Fornara, 33 - Borgomanero	Dott.ssa Chiara Zanetta	
Attività/intervento 2: contatto della partner	Consorzio CISS di Borgomanero	Viale della Libertà, 30 - Borgomanero	Dott.ssa Laura Magistrini	
	Centro Antiviolenza Area Nord Novarese gestito dalla cooperativa Irene	Via Ignazio Fornara, 33 - Borgomanero	Dott.ssa Chiara Zanetta	
Attività/intervento n. 3: Percorsi integrativi per casi di violenza extrafamiliare	Consorzio CISS di Borgomanero	Viale della Libertà, 30 - Borgomanero	Dott.ssa Laura Magistrini	

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO
(max 3 pagine/ 15.000 caratteri)

Premessa: il C.U.A.V. di Borgomanero, un centro in evoluzione

L'intervento del C.U.A.V. di Borgomanero si sta strutturando in questi mesi secondo i criteri previsti dall'Intesa del 14 settembre 2022, repertorio atti n. 184/CSR, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, che ha sancito i requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza (C.U.A.V). Tale sviluppo sta avvenendo grazie agli sforzi del Consorzio CISS di Borgomanero che lo ha voluto e continua a sostenerlo, grazie al lavoro degli operatori che hanno partecipato ai percorsi regionali previsti dal progetto Ri.Vi.Ve.re, e grazie all'intervento della Regione che sta supportando i C.U.A.V. regionali attraverso finanziamenti specifici.

Come previsto dall'Intesa sono in fase di avvio percorsi psicoeducativi della durata minima di 60 ore per ogni uomo che ne farà richiesta. I percorsi sono di gruppo e prevedono incontri settimanali di due ore. Tale tipologia di percorso riguarda l'uomo, lo coinvolge direttamente ed è finalizzato alla responsabilizzazione individuale e all'interruzione immediata e a lungo termine dei comportamenti violenti, attraverso un potenziamento delle risorse personali alternative alla violenza, come stabilito dall'Intesa stessa.

L'accesso al percorso di gruppo è subordinato alla verifica delle condizioni necessarie per l'avvio del programma che viene svolta attraverso un minimo di tre colloqui individuali di valutazione. L'ammissione al gruppo avviene se si valuta la possibilità concreta dell'uomo di usufruire del percorso attraverso una partecipazione consapevole, sostenibile e attiva (quindi costituiscono fattori inabilitanti problemi psichiatrici o di dipendenza non trattati) e la disponibilità di massima ad ammettere di avere problemi nella gestione dei propri comportamenti violenti nella coppia (quindi possono essere esclusi uomini completamente negatori). Nei colloqui iniziali viene messa a tema la questione della violenza e quindi della motivazione a cambiare; inoltre viene presentato e firmato sia un contratto di partecipazione che prevede il rispetto dei vincoli escludenti (la puntualità agli incontri, il presentarsi sobrio..) e soprattutto l'impegno a non compiere più atti violenti, sia il consenso al contatto delle partner (ex e attuali).

Il percorso poi prevede uno o più incontri individuali in itinere di monitoraggio e un incontro finale.

La rilevazione di specifici bisogni e relative azioni di sviluppo

L'intervento complessivo del C.U.A.V., pur rivolgendosi in specifico all'uomo e supportandolo con un percorso volto al suo cambiamento è finalizzato ad una maggiore protezione della donna e, oltre al cambiamento del comportamento maschile nel medio e lungo termine, ha come finalità quella di **valutare nell'immediato la situazione di rischio** che può riguardare la donna. Per questo motivo riteniamo **fondamentale implementare il lavoro di rete**, **sviluppandolo** maggiormente e rendendolo più **tempestivo** e **rafforzare il confronto**

PDF-XChange Product Click to buy NOW! www.tracker-software.com

con tutti i soggetti che possono fornire informazioni utili alla valutazione complessiva della situazione e del potenziale o attuale pericolo per la donna. Il confronto con l'Autorità Giudiziaria anche attraverso l'UdEPE, le Forze dell'Ordine locali, i Servizi sociali e i Servizi sanitari, piuttosto che con lo Sportello Donna e il Centro Antiviolenza territoriale è fondamentale e diventa focus prioritario della prima delle azioni qui proposte.

Ancora nell'ottica di garantire la sicurezza delle vittime. che rappresenta l'obiettivo prioritario dei C.U.A.V. (articolo 6 dell'Intesa), intendiamo avviare l'azione prevista proprio dall'articolo 6, quello del "**contatto della partner**". A tal fine abbiamo già predisposto una procedura, già sperimentata in altri C.U.A.V. italiani che la stanno attuando da diversi anni (es: C.U.A.V. del Centro di Ascolto uomini Maltrattanti – C.A.M. – di Firenze e C.U.A.V. di Trento) volta a garantire il massimo della privacy e dell'attenzione della raccolta del consenso della donna vittima di violenza ed è finalizzato a comunicarle adeguate informazioni sull'accesso del suo partner (o ex) al C.U.A.V., sul contenuto e i limiti del programma da questi intrapreso, sui rischi di manipolazione che l'autore potrebbe agire nei suoi confronti, sull'eventuale interruzione anticipata del programma (art. 6 dell'Intesa). Inoltre il Contatto della partner è volto a verificare se sono in atto altri comportamenti violenti da parte dell'uomo. L'impegno a non compiere più atti violenti che si assume l'uomo attraverso il patto iniziale viene "controllato" così anche attraverso il contatto della partner con telefonate e/o incontri all'inizio, durante e alla fine del percorso per monitorare eventuali recidive che certamente diventa oggetto di confronto critico con l'uomo e, a seconda della gravità, possono anche costituire oggetto di sospensione o chiusura anticipata del percorso e segnalazione all'autorità giudiziaria. Si contatta sia l'ex partner che l'eventuale nuova partner. Il contatto partner serve per ascoltare il loro punto di vista e per fare un check sul comportamento del compagno, per ravvisare se vi sono dei benefici o se invece la situazione non è in controllo.

Oltre a queste azioni e nell'ottica di garantire percorsi adeguati ai diversi uomini e alle situazioni di cui sono portatori riteniamo necessario prevedere, accanto al percorso di gruppo, che si rivolge in particolare agli uomini autori di violenza intrafamiliare, possibilità di **percorsi integrativi individualizzati e specifici per particolari tipologie di comportamento violento come la violenza sessuale di tipo extrafamiliare e la pedofilia** e particolari patologie riguardanti anche questo tipo di comportamento che a volte possono essere presenti e che necessitano quindi di setting, modalità e tipologie di trattamento almeno parzialmente differenti.

Il lavoro "ordinario" di gruppo pur prevedendo tutta una parte di lavoro dedicata a tematiche che possono essere in qualche modo considerate "trasversali"a tutti gli ambiti della violenza di genere (come la definizione, il riconoscimento e l'assunzione di responsabilità rispetto ai vari tipi di violenza, la violenza e la normativa italiana, le modalità comportamentali stereotipate e patriarcali, il riconoscimento delle emozioni - *con particolare riferimento alla rabbia e alla gestione della rabbia stessa* – gli effetti della violenza sulla vittima, la relazione e la gestione dei conflitti,..), rende complesso gestire all'interno dello stesso setting problematiche specifiche legate a comportamenti violenti in contesti e situazioni extrafamiliari. Per cui pensiamo che per gli uomini che si presentano al CUAV per reati legati a comportamenti violenti di questo genere possano usufruire solo in parte del percorso di gruppo ordinario ma che il loro percorso debba essere integrato sia con una parte di percorso ancora di gruppo e/o individuale volto a offrire uno spazio di rielaborazione del comportamento specifico e delle condizioni che lo hanno reso possibile, sia con un'eventuale parte di percorso volto a valutare la presenza di eventuali patologie (in collaborazione con il Dipartimento Interaziendale di Salute Mentale dell'ASL Novara per casi particolarmente gravi).

Nel caso invece si abbia a che fare con uomini che non parlano l'italiano può essere il caso di utilizzare interventi di mediazione linguistica in grado di facilitare la comprensione e la comunicazione relativa a specifici contenuti riguardanti il percorso.

Le azioni previste

Per questo motivo oltre all'attività principale del C.U.A.V. che è quella dell'accoglienza, dei colloqui di valutazione, del percorso di gruppo per comportamenti violenti in ambito intrafamiliare e dell'attività di valutazione del rischio ordinario, prevediamo di implementare l'attività attraverso tre tipologie di attività/intervento:

1) incontri di rete volti allo sviluppo di una più attenta e mirata attività di valutazione del rischio per la donna;

2) avvio dell'azione volta al Contatto della partner;

3) percorsi integrativi per casi di violenza extrafamiliare con particolare attenzione ai sex offenders e ai casi di pedofilia e interventi di mediazione linguistica in caso di gravi situazioni di incomprensibilità dovuti alla lingua.

1) Incontri di rete di valutazione del rischio

PDF-XChange Product
Click to buy NOW!
www.tracker-software.com
PDF-XChange Product
Click to buy NOW!
www.tracker-software.com

Per un approfondimento della valutazione delle situazioni di rischio per la donna vittima e/o partener/ex partner dell'uomo che si presenta al C.U.A.V. Durante la fase iniziale di valutazione dell'ammissione al percorso da parte dell'uomo che ne fa richiesta prevediamo di poter strutturare relazioni sinergiche sistematiche con alcuni enti/servizi con i quali peraltro esistono già collaborazioni collaudate. In particolare:

- i Servizi sociali, gestiti dal Consorzio CISS stesso che già oggi costituiscono i principali soggetti invianti e interlocutori per le situazioni seguite sia per quanto riguarda la gestione di nuclei familiari all'interno dei quali è presente un uomo che agisce comportamenti violenti, sia per quanto riguarda la gestione degli incontri in "Spazio neutro" che possono fare seguito a denunce o alla rilevazione di comportamenti violenti da parte del padre;
- il Centro Servizio sociale Adulti del Ministero di Grazia e Giustizia di Novara e l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna, che è soggetto inviante e soggetto che segue una parte degli uomini che partecipano di fatto ai percorsi del C.U.A.V.;
- il Centro Antiviolenza Area Nord Novarese, attualmente gestito dalla Cooperativa Irene, per le situazioni da loro conosciute ma anche per una consulenza generale sul possibile punto di vista della donna laddove non è possibile registrarlo direttamente oppure direttamente per il Contatto partner (si veda azione 2);
- i servizi dell'ASL, in particolare il Ser.D. e il Servizio Psicologia Adulti per quelle situazioni seguite anche da questi Servizi;
- le Forze di Polizia e i Carabinieri locali in alcune situazioni.

  Questi costituiscono i principali soggetti con i quali intendiamo attivare confronti nel momento in cui un uomo si presenta al C.U.A.V e si inizia con lui il percorso di accoglienza e di valutazione iniziale. Tali confronti potranno essere attivati anche durante il percorso nel momento in cui dal Contatto partner, da qualcuno dei soggetti di rete nominati o dall'uomo stesso, emergono informazioni relative a recidive o a nuovi comportamenti violenti.

  In una prima fase la valutazione del rischio si baserà sulla raccolta di informazioni riguardanti tutta una serie di indicatori individuati dall'equipe quali la rilevazione della convivenza e delle possibilità di incontro, alle tipologie (e varietà) di violenza agita, alla frequenza dei comportamenti agiti, alla presenza di fattori disinibenti quali l'abuso di sostanze, alla rilevazione della situazione di isolamento di lei, al livello di pericolo percepito dalla donna. In futuro, si utilizzerà lo strumento del S.A.R.A. (Spousal Assault Risk. Assessment), strumento attualmente già utilizzato in alcune occasioni ma che richiede una specifica formazione, attualmente in programma. Nel momento in cui si valuta un alto grado di pericolo la rete, attivabile con semplici telefonate e facilmente con riunioni in videochiamata, si confronterà su quali interventi è possibile per tutelare la donna.

2) Il Contatto della Partner.

Questa azione mira a cercare un contatto con la partner /ex partner vittima, oltre che con la partner attuale nel caso in cui l'uomo abbia una nuova relazione, al fine di assumere anche il punto di vista della donna nel monitoraggio del comportamento dell'uomo che partecipa al percorso. Si tratta di un'azione che riteniamo fondamentale e per la cui gestione intendiamo seguire le linee guida di alcuni C.U.A.V. che la stanno già gestendo da alcuni anni. Intanto il Contatto partner è obbligatorio per l'uomo. Prevediamo l'utilizzo di una scheda attraverso la quale l'uomo, se in possesso del numero di telefono della partner o della ex partner (situazione che può non accadere se la donna ha cambiato numero e normalmente tutte le volte in cui è in situazione protetta), ce lo fornisce. La scheda contiene una comunicazione diretta alla donna volta a spiegarle finalità del Contatto partner. La scheda poi viene fatta arrivare alla donna o direttamente attraverso l'uomo, laddove non ci sono particolari problemi conflittuali in essere, oppure attraverso l'intervento degli avvocati di lui, prima, e di lei, dopo. In alcuni casi la scheda del Contatto partner può essere fatta arrivare alla donna attraverso la mediazione dei Servizi sociali oppure del C.A.V. che la seguono.

Il contatto partner viene gestito da una figura femminile debitamente preparata e con esperienza in questo ambito e strettamente collegata (coordinata e monitorata) dal C.A.V. locale. Solo se la donna firma il consenso al contatto avviene la prima telefonata che viene preceduta da un messaggio (SMS) nel quale si chiede alla donna disponibilità e soprattutto preferenze di orari nei quali vuole e/o può essere chiamata (magari senza la presenza del marito/compagno oppure in momenti in cui non deve badare ai figli..). Durante la telefonata poi viene spiegato ulteriormente motivi e modalità del contatto

PDF-XChange Product Click to buy NOW! www.tracker-software.com

partner, chiedendo nuovamente il consenso a continuare la telefonata. Sempre se il consenso viene confermato nella telefonata l'operatrice mira a costruire un minimo di relazione anche al fine di rilevare eventuali segnalazioni di comportamenti violenti. Nella fase finale si rimanda a ulteriori telefonate che saranno fatte dalla collega più o meno a metà del percorso dell'uomo e alla fine, o che potranno essere richieste dalla donna in caso di necessità.

3) Percorsi integrativi per casi di violenza extrafamiliare (con particolare attenzione ai sex offenders e ai casi di pedofilia e interventi di mediazione linguistica in caso di gravi situazioni di incomprensibilità dovuti alla lingua).

Come già anticipato alcune situazioni personali, relative a tipologie di comportamento agito, in particolare in ambito extrafamiliare possono richiedere almeno in parte uno o più interventi diversi rispetto al classico intervento di tipo psicoeducativo rivolto a uomini che hanno agito comportamenti violenti in ambito intrafamiliare. In questo caso a livello di contenuti andiamo a lavorare su aspetti che possono riguardare il rapporto di coppia e il ruolo genitoriale che poco hanno a che fare con reati quali quelli sessuali commessi nei confronti di estranei. In questi casi conta anche il tipo di percezione del comportamento violento e il tipo di costruzione dell'identità del gruppo che si forma: l'eterogeneità delle storie e dei comportamenti violenti agiti è trattata nel gruppo come un fattore di arricchimento e di garanzia della possibilità di un'identificazione solo parziale nei racconti altrui a partire proprio dal fatto che anche se "siete tutti qui a partire dal fatto che avete agito in qualche modo comportamenti violenti" è importante che vi possiate riconoscere nella vostra specificità e originalità dei vostri percorsi. Al contempo chi ha agito violenza sessuale verso estranei può aver difficoltà a inserirsi in questo tipo di gruppo. Per questo pensiamo sia necessario porre le condizioni per interventi integrativi. A tal fine prevediamo la possibilità di avere ore specifiche di psicologi/terapeuti o pedagogisti che possano svolgere parti del percorso individualmente o in piccoli gruppi al fine di trattare specifiche tematiche o di poter rielaborare individualmente alcune esperienze che non potrebbero essere condivise in gruppo.

Oltre a ciò e per la problematiche della lingua che in qualche caso diventa elemento ostacolante allo svolgimento di un percorso sostenibile per la persona che non parla italiano prevediamo alcune ore di presenza di una figura di mediatore linguistico.

SEZIONE 3. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO/PROGETTO (PERIODO DI VALIDITA' DELLE SPESE: DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO FINO AL 31.10.2024).

DETTAGLIO VOCI DI SPESA ARTICOLATO NELLE SEGUENTI ATTIVITA'/INTERVENTI PROGETTUALI **A**	**IMPORTO TOTALE (COLONNA C+ COLONNA D)** **B**	**DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMENTO STATALE** **C**	**DI CUI: COFINANZIAMENTO MINIMO 20% (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO)** **D**
Attività/intervento 1: incontri di rete di valutazione del rischio	**€ 6.300,00**	**€ 2.500,00**	**€ 3.800,00**
Spese di personale: a) responsabile del design e manutenzione della rete in ottica sistemica b) referente area servizi sociali per connessione con i servizi territoriali	€ 3.800,00		€ 3.800,00
Spese per attività di	€ 1.000,00	€ 1.000,00	

PDF-XChange Product Click to buy NOW! www.tracker-software.com

comunicazione			
Altre spese dirette: a) servizio di consulenza esterna operatori formati CUAV	€ 1.500,00	€ 1.500,00	
Attività/intervento 2: contatto della partner	**€ 5.700,00**	**€ 5.500,00**	**€ 200,00**
Spese di personale: a) assistenti sociali referenti dei Poli territoriali b) educatori territoriali	€ 3.200,00	€ 3.000,00	€ 200,00
Altre spese dirette: servizio di consulenza esterna operatori formati CUAV	€ 2.500,00	€ 2.500,00	
Attività/intervento 3: Percorsi integrativi per casi di violenza extrafamiliare	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 0,00**
Spese di personale: c) assistenti sociali referenti dei Poli territoriali d) educatori territoriali	€ 2.500,00	€ 2.500,00	
Altre spese dirette: servizio di consulenza esterna operatori formati CUAV	€ 4.500,00	€ 4.500,00	
TOTALI	**€ 19.000,00**	**€ 15.000,00**	**€ 4.000,00**

Spese ammissibili

I finanziamenti per interventi di ascolto, presa in carico e trattamento di uomini maltrattanti da parte dei Centri CUAV sono destinati alla copertura delle seguenti spese (cfr. Allegato 1 alla DGR n. 11-7106 del 26.6.2023)

a. Spese di personale: massimo 50%
b. Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 10%
c. Spese per affitto locali: massimo 10%
d. Spese per attività di comunicazione: massimo 10 %
e. Altre spese dirette all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato